

CAVALESE

L'avvocato Pontrelli parla di gestione giuridicamente discutibile: «Disegni e dati pubblici tenuti riservati. Non è normale»

Il progetto della «Città della Salute»: il caso nell'incontro promosso dal Pd Al PalaFiemme si parla di turbativa d'asta

# Tutti i dubbi sul caso ospedale «Politica opaca in Provincia»

ANDREA TOMASI

CAVALESE - Tutti in attesa della decisione tecnica sul caso ospedale, ma intanto c'è chi parla di «turbativa d'asta» e di «inaccettabili commistioni fra istituzioni pubbliche e soggetti privati». Il Nucleo di analisi e valutazione degli investimenti pubblici (Navip) - chiamato ad una pronuncia preliminare sulla proposta di «Città della Salute» (il progetto all inclusive, in partenariato pubblico privato, promosso da una cordata di imprenditori, per un nuovo ospedale da costruire a Masi di Cavalese) - già martedì potrebbe arrivare ad un sì o ad un no, ad un punto fermo necessario per il passaggio politico da parte della giunta provinciale. Il disegno - alternativo a quello da 47 milioni di rilancio dell'attuale nosocomio - consiste in un complesso edilizio di 116.000 metri cubi, su una superficie complessiva di 32.000 metri quadrati, comprensiva dell'area di atterraggio dell'elicottero, per un costo (in project financing) da 132 a 138 milioni di euro. L'Ati (Associazione temporanea di imprese), capitanata da Mak Costruzioni (con Siram, Dolomiti Energia e Banca Intesa quale finanziatore), ha adeguato la proposta alla luce delle 500 prescrizioni date dal Navip e ora siamo ormai arrivati al nodo della faccenda.

Intanto però a Cavalese - a sostegno della giunta comunale del sindaco **Sergio Finato**, da sempre schierato a favore della ristrutturazione - si sono fatti sentire Acli e Italia Nostra. Sul versante politico, oltre all'oppositore della prima ora **Filippo Degasperis** (Onda Civica), si sono attivati **Claudio Cia** (Fratelli d'Italia), **Alex Marini** (Cinque Stelle) e i consiglieri provinciali di Patt, Futura e Pd. Questi ultimi mercoledì sera hanno tenuto un incontro pubblico al PalaFiemme per spiegare le ragioni del no alla nuova costruzione dal punto di vista urbanistico, con l'ex assessore provinciale **Mauro Gilmozzi** (Upt) nel



Da sinistra Alessio Manica, Tiziano Cova, Sara Ferrari e Luca Zeni al PalaFiemme. Nella foto piccola l'avvocato Beppe Pontrelli

ruolo di referente tecnico.

A contestare la politica provinciale sul piano giuridico, slegato da parti e partiti, ci ha pensato invece l'avvocato **Beppe Pontrelli**. È lui che ha acceso il dibattito nella «sala del lettore» del PalaFiemme. Ieri lo abbiamo raggiunto al telefono. «Che ci siano cose da chiarire mi pare sia evidente a tutti. Non mi risulta - dice il legale - che un qualsiasi impresa privata investa tempo, energie e una barca di soldi per acquisire terreni senza avere, a monte, una garanzia politica». L'Associazione tem-

poranea di imprese - si fa notare - cerca legittimamente di fare affari. «Sì, ma guardiamo le date. Il Navip ha formulato 500 osservazioni tecniche rispetto al progetto originario. Non dico che fossero preconfezionate, ma la velocità lascia pensare. Il fatto è che tutta l'operazione appare opaca». Si riferisce all'interessamento dello scario **Giacomo Boninsegna** per la possibile cessione dei terreni dei privati? «Beh, si è saputo che lo scario era andato a cercare dai contadini aree suppletive (le dimissioni di Boninsegna per que-

sta questione sono dell'ottobre 2020, ndr) e abbiamo saputo pochi giorni fa che il Navip ha chiesto altri 2000 metri quadrati. A casa mia 1+1 fa 2». La giunta provinciale ha fatto sapere che saranno i territori a decidere. Il primo cittadino di Cavalese però è isolato. «I sindaci hanno lasciato Finato da solo a difendere la posizione, ma ricordiamo che sono gli stessi che hanno tenuto nei cassetti i dati e le planimetrie di una possibile «Cittadella della Salute» da maggio 2020 a marzo 2021, quando la cordata di imprendito-

ri ha formalizzato la proposta. Vi pare normale?» Il riferimento è all'email che ha inguaiato il commissario della Comunità di Valle **Giovanni Zanon** che il 15 maggio 2020 inviò all'allora sindaco di Cavalese **Silvano Welponer** i numeri e le planimetrie del possibile progetto, pensato per Masi, alternativo a quello di ristrutturazione dell'ospedale esistente: informazioni mai portate all'attenzione della pubblica opinione (una riservatezza, stando alle parole di Zanon, «benedetta» dal governatore **Maurizio Fugatti**).

C'è da dire che Zanon ha dichiarato che lui quelle informazioni, fornitegli dal consulente tecnico della Mak (l'ingegner **Franco Detassis**), le ha girate solo a Welponer. Pare che gli altri sindaci non ne sapessero niente. «Conosco Zanon. Nel diritto processuale se un teste perde credibilità poi ogni sua affermazione successiva non è credibile, ma al di là di tutto mi rifiuto di credere che non ne sapesse nulla il presidente del Consorzio dei Comuni e non sapessero nulla i sindaci, soprattutto quelli più vicini alla politica governativa della Provincia».